

**CAPITOLI PER
UNA LEGA
ECONOMICA
ALIMENTARIA
PROPOSTI NEL...**

Enrico Civinini





50

286.40

CAPITOLI

PER UNA

LEGA ECONOMICA ALIMENTARIA

PROPOSTI

nel novembre del 1865

DAL

DOTT. ENRICO CIVININI

AL XXIV. COLLEGIO DELLA FRATELLANZA ARTIGIANA D'ITALIA

E DA QUESTO ADOTTATI

Seconda Edizione



CAPITOLI

PER UNA

LEGA ECONOMICA ALIMENTARIA

PROPOSTI

nel novembre del 1865

DAL

DOTT. ENRICO CIVININI

AL XXIV. COLLEGIO DELLA FRATELLANZA ARTIGIANA D'ITALIA

E DA QUESTO ADOTTATI

Seconda Edizione



FIRENZE

TIPOGRAFIA PIER CAPPONI

1866.

Il prezzo di quest' Opuscolo, è destinato al rimborso delle prime spese di fondazione della *Lega*.

Gli esemplari di questa *seconda edizione*, nei quali mancasse la firma del *Cassiere provvisorio*, si avranno per *contraffatti*.

LA LEGA ECONOMICA ALIMENTARIA

Quiconque vous dit que vous pouvez arriver à un progrès quelconque, autrement que par le TRAVAIL et l'ÉCONOMIE, NE L'ÉCOUTEZ PAS ; c'est un empoisonneur.

B. FRANKLIN.

L'étude des remèdes propres, non pas à supprimer la MISÈRE, mais à LA RESTREINDRE, est le PREMIER DEVOIR de l'homme d'état et la première satisfaction de l'homme de cœur.

C. PÉRIER.

Ce serait MAL COMPRENDRE le rôle des sociétés coopératrices, ce serait en mal servir les intérêts que d'en faire des INSTRUMENTS DE PROPAGANDE POLITIQUE.

C. PÉRIER

TOUT POUR TOUS, PAR TOUS, AVEC TOUS, telle doit être la DEVISE de quiconque veut faire le bien.

M. TAULIER.

I componenti il XXIV^o Collegio della **Fratellanza Artigiana d'Italia**, Comune di Firenze,

Considerando che, se il tempo delle volgari declamazioni contro *intermediarii* onerosi è fuor di dubbio passato, non è per questo men certo che lo imprudente ed eccessivo moltiplicarsi di essi esige imperiosamente un freno, la cui fonte non può nè deve essere cercata, se non chè nei due fecondi principii dell'*associazione spontanea*, e della *libera concorrenza*.

Considerando che il decrescimento, non artificiale, di ogni maniera d'*intermediarii*, accrescerà il benessere dell'universale, se le funzioni *individuali* dei medesimi, (senza dubbio vantaggiose a chi produce ed a chi consuma) saranno, non sopprese, ma *sostituite* dall' *azione collettiva* dei *produttori*, e rispettivamente da quella dei *consumatori*, a beneficio proprio e d'altrui.

Considerando che l'applicazione di sì ovvia e feconda teoria alle *sole compre di commestibili*, — fatte direttamente all'ingrosso, ed in comune, e co'proprii risparmi, da Socii, a fine di rivenderle al minuto, e per un prezzo *più equo*, a sè stessi ed ai terzi, per ripartirne quindi i benefici tra i *consumatori-Socii* ed i *semplici Ac-*

comandanti, ma in proporzione del consumo e del capitale rispettivo — farà conseguire ai collegati quei notabilissimi guadagni che l'intermediario della vittuaria reverte oggi a profitto di sè, e che, in media, non sommano a meno di un 30 per cento.

Considerando che questo triplice fine, di *VIVERE*, di *FAR VIVERE a miglior mercato*, e di mallevarsi col *RISPARMIO l'avvenire*, non può nè deve domandarsi all'*umiliante patronato* dei filantropi, nè tanto meno allo *intervento impossibile* dello Stato, bensì ed unicamente alle *Associazioni spontanee di clientele consumatrici*, le quali colmino da sè stesse lo intervallo che le sèpara dal produttore, praticando per il *vantaggio collettivo* ciò che ad ognuno è lecito fare per il *suo privato interesse*.

Considerando che l'antedetto *metodo di colleganza* (dagl'Inglese appellato **di coöperazione**, ma che tale propriamente non può dirsi se non quando venga applicato alla *produzione*) trova una malleveria incontrastata nella ottima prova che esso fece già in Inghilterra, nella Germania, nel Belgio, nel Cantone di Zurigo, ed anche in Francia, finò a tanto chè nell'ultimo di quei paesi la legge de' 23 Maggio 1863 non creò un ostacolo all'incremento suo, limitando il *minimum* delle azioni, e coupons di azioni, a 100 e 500 lire.

Considerando, in fatti, — che l'operosa Inghilterra vede già prosperare nel proprio seno 454 *Società di consumo* (*coöperatives stores*) tra le quali primeggiano quelle di *Rochdale*, di *Leeds*, di *Halifax* e di *Liverpool*, annoveranti esse sole 14,446 Socii, — e che la Germania, benchè prediligente le sue 1133 Società coöperatrici per il *credito* e per la *produzione*, conta di già 67 *Società di consumo* (*consumvereine*); senza tener conto di altri grandi consorzii costituitisi in Inghilterra ed in Prussia con analogo fine, prima assai che, col 1844, sorgessero nella città nativa di Bright (*Rochdale*) i celebri *Pionieri della equità* a contestar loro il merito di sì felice iniziativa; come, ad esempio, la Società di *Hull*, fondata nel 1795, ricca nel 1863 di 3,818 socii, — e quella di *Woolwich* creata nel 1842, — e l'altra di *Elberfeld* istituitasi nel 1816, la quale ha saputo perpetuare la memoria di sè, fondando col residuo dei suoi beneficii un Ospedale.

Considerando che la nuova *legislazione commerciale* del Regno, rispetto alle Società *in accomandita per azioni* ed anche alle *anonime*, a sufficienza si adatta alla *costituzione legale* dei commendati sodalizzi di *previdenza*, quando sia fecondata con qualche ri-piego statutario che non può sollevare serie obiezioni.

Considerando che si è resa oramai manifesta la urgenza di propagarli in ogni città, in ogni terra, in ogni casale d'Italia, da poi che nell'*ultimo quadriennio* gli abbiamo veduti tentare, in

taluna di quelle, una prova fortunatissima (1) per le cure illuminate dei benemeriti professori Francesco Viganò, Luigi Luzzati,

(1) Se non ci indusse in errore la precipitazione che ci venne imposta dalla somma brevità del tempo assegnatoci per questo modesto lavoro, crediamo esatissimo lo affermare che, fino al 1862, in veruna parte d'Italia ebbe primordio alcuno di APPLICAZIONE il sistema economico che propugniamo; e nemmeno nei soli rispetti del CONSUMO ALIMENTARIO, sebbene la più spedita di tutte e, sopra ogni altra, più atta ad essere intesa incontinentemente dal popolo.

Sarà facile capacitarsi della novità di quella idea economica tra noi, quando si ponga mente che l'attuazione di essa, anche nei soli rapporti del consumo antedetto, non si fonda, nè sul vieto mezzo della CARITA', nè sull'irritante ESCLUSIVISMO, bensì ed unicamente sulla PREVIDENZA e sulla UTILITA' GENERALE, senza mistura alcuna di patronato. — In altri termini, che essa si sostanzia tutta nel SOSTITUIRE alla funzione dei privati speculatori quella COLLETTIVA dei consumatori più poveri, (coadiuvati nel nobile sforzo dalle classi doviziose, ma con PERFETTA EGUAGLIANZA DI VOTO E DI TORNACONTO) a fine di provvedere a MIGLIOR MERCATO, non ai soli collegati, bensì al PUBBLICO, la vittuaria, e proporzionare dipoi i dividendi, vuoi al CONSUMO, vuoi al CAPITALE rispettivo dei socii.

Vero è che il germe di un ordine di idee alquanto analoghe a queste, si trova anche nei COMITATI DI PREVIDENZA che, dal 1848 al 1860, vedemmo costituirsi nelle province subalpine (presso che tutti a cura di ASSOCIAZIONI DI MUTUO SOCCORSO) e che più tardi, vedemmo in gran copia imitati anche dalle altre province italiane; ma nessuno di quei Consorzi, che sappiamo sommare a meglio che 30, e che circoscrivono le loro vendite nell'angusta cerchia della Società rispettiva, si informa veramente alla idea madre della COOPERAZIONE inglese tanto encomiata dall'immortale Riccardo Cobden.

Sodalizii conformi, o quasi, alle COOPERATIVES STORES degli inglesi, l'Italia al presente non ha che — nella MACELLERIA COOPERATIVA aperta in Bologna ai 20 Dicembre 1863 — nella SOCIETA' ALIMENTARE COOPERATIVA, della quale si fece iniziatrice in Lecco quella saggiissima CAMERA DI COMMERCIO nel novembre 1864, e che avrà tra breve una succursale anche in Acquate, — nella coeva SOCIETA' COOPERATRICE di LODI, — in quella più prosperosa di ogni altra, e che nel dicembre dello stesso anno e con egual nome, era fondata in COMO dal solerte prof. Viganò, — nell'altra di FORLI' che, a' 30 Luglio testè decorso e con 2000 lire soltanto, imprendeva il traffico del beccaio, commendabilmente coadiuvata dal MUNICIPIO FORLIVISE il quale in meno di otto giorni le erigeva nel Foro BOARIO un'ampia bottega, — in quella di MELE, che è la prima della Liguria e che è dovuta alle cure dell'avv. Virgilio, — nelle altre di CHIETI, di URBINO, di SAMPIERDARENA e, crediamo, anche di AREZZO, — nei COMITATI DI PREVIDENZA creati dalle Associazioni di mutuo soccorso di MILANO (Piazza S. Marta) e di SIENA, recentemente trasformati in SOCIETA' COOPERATIVE DI CONSUMO, — e, per ultimo, nella Società di egual nome, che ci fu dato conoscere quando era già stato adottato questo disegno di Statuto e che, con principii e metodo diverso dal nostro, ma con medesimità di fini, si va oggi promuovendo in FIRENZE dall'egregio Dott. G. Giacomo Alvisi (benemerito fondatore della BANCA DEL POPOLO) e da altri elettissimi cittadini.

Prima però di dar fine a questa nota, non possiamo a meno di esprimere un voto che vorremmo giungesse a tutti i caldeggianti assennati delle popolari istituzioni, ed è: — che lo esempio di MILANO e di SIENA sia PRESTO IMITATO da tutti gli altri COMITATI DI PREVIDENZA (autonomi, o collegati che sieno con ASSOCIAZIONI DI MUTUO SOCCORSO) e che sappiamo aver sede in Torino, Napoli, Milano, Palermo, Modena, Parma, Alessandria, Asti, Moncalieri, Voghera, Canelli, Cuneo, Lodi, Como, Savigliano, Dogliani, Pisa, Foggia, Cremona, Cesena, Sarzana, Pistoia, Borgo-Panigatti, Macerata, Mondovì, Monza e Reggio della Emilia, tacendo di altrettanti, nè pochi, che sono sfuggiti alle nostre affrettate ricerche.

e Girolamo Boccardo, secondate da altri egregii cultori dello spirito di associazione.

Considerando che questi nobili tentativi di applicazione di una dottrina, quasi nuova per noi, ma sanzionata altrove dalla esperienza, e che non esitiamo a chiamare *rigeneratrice*, (1) perchè destinata a sciogliere pacificamente il vero nodo della nostra rivoluzione interna, meritano di essere incoraggiati dai pubblicisti e da tutti gli uomini serii chè si mantengono al corrente delle idee moderne, e che, primi a combattere la utopia, vogliono anche essere i primi a favorire ogni vera riforma che, nell'ordine economico, sia chiarita capace di pratica attuazione.

Considerando che, a nome della equità, della ragione e della buona politica, ci debbono un eguale concorso anche le classi più agiate, alle quali nel **Capitol** che seguono è assegnato un posto *vantaggiosissimo*, sotto la sola condizione (consentita dall'art. 143 del nuovo Cod. di Com.) di democratizzare il capitale accomandato, rassegnandosi a contare per *un voto*, qualunque sia il numero delle azioni acquistate

Considerando che questa gran leva economica, quando sia con dignità ed indipendenza, ma senza ostilità nè antagonismo adoperata,

ridurrà il caro dei viveri, e, mercè applicazioni analoghe a questa, limiterà in sèguito anche il monopolio del *credito* e del *lavoro*;

aprirà con utili esempi la via alla trasformazione dei salariati in *partecipanti ai benefici del credito* e della *produzione*; convertirà gl'intermediarii *superflui* in produttori utilissimi; sminuirà gradualmente, e senza scosse, le fatali ed inevitabili diseguaglianze, e varietà di fortune;

susciterà una emulazione feconda tra gli Artigiani, imperocchè gli *intelligenti*, i *laboriosi* e gli *onesti*, riusciranno a procurarsi, in tal guisa, con l'assiduità e col risparmio una condizione più prospera di quella nella quale vediamo, nè sempre incolpevolmente, languire i *meno intelligenti*, gl'*inerti* ed i *licenziosi*;

e, soprattutto, come disse nello scorso anno Lord Brougham al *Congresso delle Scienze sociali* in York « i benefici incalcolabili che la *cooperazione* apporterà al benessere ed alla indipendenza della classe artigiana, saranno anche oltrepassati da quelli « che gli Stati conseguiranno dalla *riconciliazione delle differenti classi* che li compongono; » imperciocchè impedirà che queste vengano un giorno a conflitto tra loro, a furia di cansarsi e respingersi con ostinazione.

(1) Il chiarissimo economista JOHN STUART MILL afferma « che l'ASSOCIAZIONE « COOPERATRICE finirà col RIGENERARE LE MASSE POPOLARI, e per esse la SOCIETÀ TUTTA « QUANTA. »

Considerando che un convincimento istintivo della omogeneità *dei due fini*, benchè da mantenersi disgiunti (1), deve tanto più spingere le *Associazioni di mutuo soccorso* già fondate in Firenze, a promuovere nel proprio seno (qualunque nome esse portino) numerose e sollecite adesioni a questa nuova *Alleanza economica*, e per tal maniera a fornire delle *clientele già fatte* (2) e fraternizzanti tra loro, — avvegnachè esse debbano sentire che, se è *buono* soccorrere all'Artigiano, divenuto per infermità o per decrepitezza impotente al lavoro, è *ottimo* prevenire in lui, sano, la infermità e la miseria, distribuendogli vettovaglie sincere a prezzi ridotti, e guadagni notabilissimi conseguiti, in tal guisa, sulle sue spese domestiche.

Considerando che, se l'ideale filosofico, rispetto al vecchio mondo, è cangiato, e se, per conseguente, anche le relazioni umane debbono mutare con esso, questa variazione esigea che si sottomettessero a *condizioni nuove*, non solamente le classi agiate, bensì quelle ancora che dal moderno istituto si vogliono rigenerare.

Considerando che la condizione unica da imporsi a queste classi lavoratrici in uno Statuto, che specialmente esigea *semplicità di meccanismo*, non poteva esser altra che quella, di dichiarare indegno del nuovo consorzio, e meritevole di esservi privato del proprio suffragio, quel socio che ricusasse ai suoi figli il pane della intelligenza (3).

Per questi motivi l'antedetto Collegio dell'*Arte dei Tabaccai*, chiamati nel proprio seno altri colleghi d'arte in quello non compresi (4), ha, con *unanimità* di vóti, deliberato, nelle sue tornate

(1) Però i contrarii esempj di COLLEGANZA tra ASSOCIAZIONI DI MUTUO SOCCORSO e talune SOCIETÀ DI RISPARMII, (anche più affini alla COOPERAZIONE che non i COMITATI di PREVIDENZA dei quali parlammo nella pag. 5 e 6) in Europa, e particolarmente nel Belgio, non mancano. Avvene, in fatti, uno ad OSTENDA, un altro a GAND e, crediamo, anche a MALINES.

(2) I 53 COLLEGII della FRATELHANZA ARTIGIANA D'ITALIA che ha sede in Firenze, sommano, mentre scriviamo, a 3796 socii ed a 60 BENEMERITI, e la SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO TRA GLI OPERAI annovera già 1000 SOCI ORDINARI e 200 ONORARI. Nè queste sono le sole Associazioni di MUTUO SOCCORSO che esistano nella nostra città.

(3) Partigiani del principio che lo Stato, ad esempio dell'America, deve offrire a TUTTI lo insegnamento GRATUITO, ma NON PO' IMPORLO ricorrendo a coercizioni e pene MATERIALI (come in Svizzera), senza usurpare sulla libertà, e convinti, del pari, che non è uomo libero chiunque non sappia leggere nè scrivere, vorremmo che a QUESTA CONDIZIONE LEGITA, per disposizione statutaria, VOLONTARIAMENTE SI SOTTOMETTESSERO tutti i Consorzi artigiani, civili o commerciali, che sieno.

(4) Meritano di essere notati i bravi operai che primi promossero questa LEGA, e che, al tempo della sottoscrizione del Contratto sociale, avevano già versato i 4 QUARANTESIMI imposti dal § 10. Essi sono: — BARDOTTI GARTANO — BARDOTTI NAPOLEONE — BARTOLONI GIOVANNI — BERNI LODOVICO — BIGAGLI PIETRO — BUONAIUTI FERDINANDO — BUONAIUTI PIETRO — CAPACCI GIUSEPPE — CASELLI ORESTE — CALLAI VINCENZO — CIANI EUGENIO — CIOCI SEBASTIANO — CORSELLINI LUIGI — CORSI AN-

de' 25 novembre e 14 dicembre 1865, di farsi promotore di una *Società commerciale*, la quale aver deve per base i *Capitoli* che seguono.

CAPITOLATO FONDAMENTALE DELLA SOCIETÀ

CAPITOLO I.

Nome, carattere, sede, scopo, e durata di essa.

§ 1. S' istituisce tra i segnatarii di questo Capitolato una *Società commerciale*, che sarà denominata — **Lega economica alimentare**.

§ 2. Avrà il carattere giuridico di *Accomandita per azioni*, sottomessa alle formalità notate negli articoli 156, 160, 161, 162, e 163 del nuovo Codice di commercio, ed eserciterà la sua mercatura in Firenze in una o più botteghe, la cui ditta denoterà,

a) la *specie* del traffico

b) la *denominazione* della Società

c) il nome dell' *Institore*, o vuoi **unico** socio *responsabile* di essa, con l'aggiunta « e Compagni »

d) ed il *numero d'ordine* che, alla bottega stessa, dovrà essere assegnato dalla Società.

§ 3. E scopo di questa :

GIOLO — DORI GIUSEPPE — FARIANI ANTONIO — FERRINI GAETANO — FRITTELLI EMILIO — GALARDELLI CESARE — GALLINI FLORO — GODEL GAETANO — GRAZZINI SERAFINO — LANDUCCI ANTONIO — MASINI LUIGI — MASSAI ADOLFO — MEUCCI GIUSEPPE — MONTELATI LUIGI — MONTELATI PIETRO — ORLANDINI GIUSEPPE — ORLANDINI SAUL — PETRI RAIMONDO — POGGI LUIGI — PORCINAI GIUSEPPE — ROMANELLI NATALE — RICCI CARLO — SMERALDI GIUSEPPE — SIGNORI PASQUALE — VERDIANI LEOPOLDO.

PRIMO; Fornire **vettovaglia**, di qualità *inalterata* e di *giusto* peso, ma *senza fede di prezzo*, tanto ai **socii** che vorranno profittarne, quanto al **pubblico**, ed **a meno** di chiunque faccia della mercatura stessa privata speculazione:

SECONDO; Ripartire, dopochè sia trascorsa la prima annata di esercizio, e nella prima dèca del *Febbraio* e dell'*Agosto* di ciascun anno, tutti gli utili che risulteranno dai bilanci semestrali, al netto però di ogni spesa e gravezza, ed anche dello interesse dovuto sul capitale accomandato, effettuando questa ripartizione col metodo che segue;

a) **due ottavi**, tra gli *originarii accomandanti-consumatori*,

b) e **due ottavi**, tra i **semplici azionisti**, ma **in proporzione** del consumo e della accomandita *rispettiva*, — al qual fine (secondo il sistema inglese) l'*Instutore* della Società fa consegnare, nell'atto della vendita, a ciascun **Socio-consumatore** tante marche metalliche, o **gettoni**, indicanti il numero d'ordine della bottega in cui la vendita avviene, e che, per il loro valore *convenzionale*, equivalgano appunto al prezzo da quest'ultimo sborsato;

c) **un ottavo**, sarà *per metà* pagato all'**Instutore** préposto a tuttoquanto il negozio sociale, e per l'*altra metà* suddiviso tra gli **Agenti** che da lui dipendono.

d) **un ottavo**, tra i componenti il **Comitato dell'Annona** ed i loro **Supplenti**:

TERZO; E provvedere, per ultimo, con gli altri **due ottavi** dei presagiti utili, al mantenimento ed incremento degl'interessi sociali,

a) lasciando *uno* di quegli **ottavi** nella cassa della Società, come **fondo di riserva**, il quale si accrescerà di ogni altro provento eventuale, e dovrà semestralmente versarsi nella **Cassa di risparmi** menzionata al § 16,

b) ed erogando l'*altro*, — primieramente, nel graduale rimborso (per *estrazione a sorte*) delle somme da-

gli accomandanti GIA' SALDATE al di là dell'azione *indisponibile*, della quale parla il § 5, — e successivamente, in opere preordinate al *miglioramento intellettuale* dei socii.

§ 4. Eccetto il caso regolato dall'art. 142 del Codice di commercio (1), dal quale è fatta sicurtà agli Azionisti di non essere, *alla più trista*, esposti ad altra perdita che quella della *metà* del capitale accomandato, — la durata della Società è di *venti* anni, dal giorno in cui questa avrà incominciato il suo primo traffico.

Potrà per altro dai socii, ed a maggioranza *relativa*, prorogarsene la durata *decennalmente*.

CAPITOLO II.

Capitale della Società.

§ 5. Il capitale sociale non sarà minore di Lire it. 20,000, diviso in 1000 azioni *nominative* di lire 20 ciascuna, produttrici di un *interesse* annuale del 5 per cento, non convertibili mai in titoli al portatore, ma *trasmissibili*, ad eccezione della *prima* azione che il socio acquista, la quale è *indisponibile* ed *inesigibile* per il socio e per gli eredi di esso, fino al termine della Società.

§ 6. Nelle sessioni trimestrali della Società, questo capitale potrà essere *illimitatamente* aumentato, per l'ammissione di nuove categorie di socii - accomandanti che si

(1) COD. DI COMM. ART. 142. Quando gli amministratori riconoscono che il capitale sociale è diminuito della metà, devono convocare gli azionisti per interrogarli se intendono sciogliere la Società.

Quando la diminuzione giunga ai due terzi del capitale, lo scioglimento ha luogo di diritto, se gli azionisti non preferiscono reintegrarlo, o limitare il fondo sociale al capitale rimanente, purchè questo basti a conseguire lo scopo della società.

saranno profferiti nell'intervallo dall'una all'altra sessione, e per la conseguente emissione di altre serie di azioni, osservate però le norme dei citati articoli 156 e 163.

§ 7. Giusta la limitazione imposta dall'art. 135 del Codice sopradetto, (1) la Società dovrà reputarsi *in via*

(1) Giova qui riportare alcuni passi della esposizione di motivi che, rispetto alle Società per azioni, fu presentata al Re in forma di relazione nella udienza del 25 giugno 1865, dal Ministro di Grazia e Giustizia per l'approvazione e pubblicazione di quel Codice.

— ivi — « Che le disposizioni del Codice Albertino intorno alle Società commerciali fossero oramai inadeguate allo svolgimento tuttodì progrediente dello spirito « di associazione, ed ai bisogni di salde guarentigie contro speculazioni avventate o insidiose, era una verità avvertita già di lunga mano dal Governo piemontese, il quale « nella sessione parlamentare del 1857-58, presentava su questo argomento un progetto « di legge al Senato, e dal Governo italiano che nell'anno 1863 faceva il somigliante, « presentandone uno nuovo alla Camera dei Deputati; progetti, per diverse vicende « non potuti convertire in legge, comunque le Commissioni parlamentari gli avessero « maturamente esaminati e modificati.....

« Definite le Società in accomandita per azioni, ed anonime, ed applicato « alla prima, per la grande analogia che è fra esse, il sistema di rendere revocabile « il gerente per disposizione dell'Assemblea generale degli Azionisti, salvo a lui il diritto « alla indennità se la revoca è fatta senza giusti motivi; non si è esitato a « creare efficaci guarentigie contro le disoneste speculazioni di coloro, che, simulando « vasto potere di capitale e di credito, ed accennando a fallaci, quanto allettatrici imprese, abusano dell'altrui buona fede, e pervengono a costituire associazioni non « serie, nè per lo scopo nè pei mezzi, con privato non solo, ma pubblico danno. « Il perchè posto mente al come hanno origine le Società in accomandita per azioni e le anonime, dalla iniziativa di uno o più promotori, si è stabilito che « per la costituzione della Società debba essere stato sottoscritto almeno per 1/5 il « capitale sociale, e versato in numerario DA CIASCUN SOCIO il DECIMO di quello, « sottoscritto.... Nè questo parve bastare alla efficacia delle guarentigie da premunirsi contro gli abusi e i pericoli che ad ogni più sospinto si ebbero a lamentare nel fatto della costituzione delle Società per azioni. Fu avvertita invero la non « infrequente abitudine di così fatte società di correre difilato alla emissione di obbligazioni tentata precocemente, ed innanzi che si avesse per le mani il versamento « integrale delle azioni sottoscritte. Ognun vedrà di leggieri quali e quante conseguenze « perniciose procedano dal sistema inconsiderato. Certo egli è che una Società, la quale « incurante di porre a tributo le sue FORZE INTIME mercè il versamento compiuto del « capitale sociale, si avvisi lanciarsi nelle vie incerte e perigliose dei prestiti, porge « indizio di poca solidità e di scarsa fede in sè medesima; il che per fermo conferirà grandemente a menomare la fiducia e il credito rispetto al mercato straniero. « Ora, il legislatore non potrebbe tenersi neutrale e indifferente a quelle pratiche e consuetudini viziose, dalle quali si ha giusto fondamento a temere non pure lo scredito o il disperdimento delle Società che sorgono, ma eziandio l'abbassamento e il « danno del credito pubblico.

« Ben sappiamo essere supremo voto del vagheggianti il principio della libertà « incircoscritta in ogni sfera di azione della vita e dell'attività sociale, il menomare, « anzi, recidere la tutela e la protezione legislativa, lasciando arbitro di sè il privato

di formazione, e però giuridicamente non costituita, sino a tanto chè non saranno state *sottoscritte* 800 azioni, e sborsata da *ciascuno* accomandante la *decima parte* almeno della rispettiva promessa. — Anzi, ciò non pertanto, la Società non dovrà imprendere le sue operazioni, se non quando abbia incassata la *quarta parte* del capitale.

« interesse che non inganna; ma portiamo pure fermissimo convincimento essere IN-
 « CONSUETO PARTITO lo anticipare la pienezza dei tempi che verranno di poi, dimen-
 « ticando la realtà delle condizioni presenti, dimenticando che tutto un ordine di fatti
 « economici attinenti allo esplicamento del principio di associazione o del credito va
 « sorgendo nella Società moderna potente, ma BALDANZOSO E SPENSIERATO, e, quel che
 « più monta, portando in grembo i germi di corruzione soffiati dalle CUPIDIGIE STEMPERATE
 « e dalla FUNESTA SETE dell' AGIOTAGGIO. — Le quali considerazioni persuasero il
 « Governo del Re ad antivenire i lamentati abusi mercè un divieto assoluto fatto alla
 « SOCIETÀ PER AZIONI di emettere obbligazioni od altri titoli al portatore innanzichè sia
 « seguito il VERSAMENTO dell'intero capitale sociale, od in una somma maggiore
 « di questo..... »

« Lasciato poi che i particolari Statuti sociali STABILISCAVO LE EPOCHE in
 « cui debba riunirsi l'Assemblea generale degli Azionisti, se n'è fatto un obbligo agli
 « amministratori nel caso in cui si sia verificata LA PERDITA DELLA META' del capitale
 « sociale, per interrogarli se intendano sciogliere la Società. Che se la perdita giunga
 « AI DUE TERZI, lo scioglimento ha luogo di diritto, per risparmiare lo estremo danno
 « agli Azionisti d'una Società che volge manifestamente A MALE, a meno che essi non
 « preferiscano REINTEGRARE IL CAPITALE, o restringere il fondo sociale AL RIMANENTE,
 « se havevole ancora a conseguire lo scopo della Società..... »

« Rispetto poi alle forme del contratto di società presentavasi innanzi tutto
 « la questione, se convenisse mantenere l'autorizzazione governativa alla costituzione
 « della Società in accomandita per azioni AL PORTATORE, e della Società ANONIMA; o
 « sò anzi convenisse ESTENDERLA a quella IN ACCOMANDITA PER AZIONI NOMINATIVE —
 « Or, messo da canto lo esame se l'abolizione di essa non urtasse in uno di quei prin-
 « cipii direttivi che il Governo è tenuto a rispettare in questo lavoro di revisione e
 « di coordinamento, la inefficacia rimproverata alla ingerenza governativa nel garan-
 « tire la serietà della impresa e l'adempimento dei patti sociali, è sembrato non po-
 « tersi più lamentare ora che essa diviene come il complemento di altre cautele, av-
 « vegnachè l'autorizzazione sovrana solamente, può alle medesime dar valore, ed as-
 « sicurare i terzi che le nuove condizioni imposte dalla legge furono adempiute.... »

« Che se è a sperare in progresso la invocata cessazione dello intervento
 « del Governo in materia di Società, il toglierlo di presente sarebbe improvvido con-
 « siglio di certo, quando la cupidigia di disonesti guadagni sull'altrui credulità e buona
 « fede, molti va sospingendo ancora a simulare vaste associazioni, imprese prometti-
 « trici di grossi lucri che poi riescono a disonesti scrocchi, a danno dei creduli e
 « degli illusi. — Non è quindi paruto il tempo di scemare, bensì quello di aumentare
 « le difese contro somiglianti pericoli: e però non si è dubitato di ESTENDERE LA NE-
 « CESSITA' DELLA AUTORIZZAZIONE ANCO ALLE SOCIETÀ' IN ACCOMANDITA PER AZIONI NOMI-
 « NATIVE..... »

CAPITOLO III.

**Azioni nominali. — Doveri e Diritti degli Azionisti
— e Condizioni della loro ammissione.**

§ 8. Il numero delle azioni che ciascun Socio si obbliga di acquistare, deve essere, non in cifra, bensì *letteralmente* espresso dai segnatarii di questo Capitolato nella modula che lo segue, la quale conterrà inoltre la *elezione del rispettivo domicilio* di ogni socio in Firenze, a fine di esser qui, e non altrove, convenuto e notificato degli atti giudiziarii concernenti qualsisia procedimento, o controversia, che attenga ad affari sociali, ed anche a vertenze tra socio e socio, se queste non potranno comporsi col mezzo di *tre arbitratori*, scelti dalle parti tra i socii.

§ 9. Le azioni (eccetto quella costituente il **minimum** della sottoscrizione, e che fu dichiarata *indisponibile*) potranno essere acquistate da una stessa persona in *più tempi*, ed anche *bipartite*, ma in porzioni eguali.

§ 10. Il pagamento delle somme promesse dagli accomandanti, dovrà effettuarsi in *quarantesimi di azione* sul **totale** della promessa; dei quali, i primi *quattro* dovranno sborsarsi nella **domenica susseguente alla sottoscrizione**; gli altri *settimanalmente*; — con potestà per l'azionista di estendere le rate settimanali a due, o più quarantesimi, *non frazionabili* mai.

§ 11. L'accomandante poi che vorrà pagare *tutta in una volta* la sua promessa, esprimerà letteralmente questa sua intenzione nella modula da lui firmata.

§ 12. Gl'interessi dovuti sui capitali accomandati, decorreranno:

a) dal primo del mese, susseguente al pagamento della metà dell'accomandita rispettiva, se questo fu attuato *per frazioni*,

b) e dal primo del mese, che susseguì al versamento, caso mai il capitale sia stato pagato *tutto in una volta*.

§ 13. Agli accomandanti saranno consegnati dei *Certificati provvisorii e nominativi*, da cambiarsi in azioni e mezze-azioni appena effettuato il versamento della *prima metà* del capitale sociale.

Quei Certificati, giusta l'art. 151 del Codice sopra-mentovato, godranno, al pari delle azioni, le guarantee proprie degli *effetti di commercio*, dopo il pagamento di 12 *quarantesimi*.

§ 14. Le azioni, menzioneranno gli avvenuti versamenti, — saranno firmate del *Presidente*, dal *Segretario* e dal *Cassiere* del *Comitato dell'Annona*, — avranno un suggello esprimente la denominazione della Società — si staccheranno volta per volta da un Libro a matrice, — e potranno essere cedute per dichiarazione bilaterale (o risegna) sul Libro medesimo, in conformità dell'art. 150 del Codice di commercio.

§ 15. La responsabilità degli *accomandanti* e dei loro *risegnatarii* (diretti o mediati), del pari chè le conseguenze della loro mora al pagamento delle azioni acquistate, saranno quelle statuite dagli articoli 140, 152, 153, e 154 del Codice antedetto (1).

(1) COD. DI COMM. ART. 440. Gli azionisti sono soggetti soltanto alla perdita del montare delle loro azioni.

ART. 152. I sottoscrittori sono personalmente responsabili dei versamenti sulle medesime fino al cambio con azioni al portatore, non ostante qualunque cessione di esse.

ART. 153. Nel caso di non pagamento delle quote ancora dovute sui certificati o sulle azioni, la società ha diritto di far vendere il certificato o l'azione a rischio e pericolo dell'azionista, per mezzo di un agente di cambio, senz'altra formalità.

Se si tratta di certificati o di azioni nominative, la società può anche agire contro i sottoscrittori e cessionari per il pagamento.

Promossa la vendita, ove non si presentino oblatori, la società dichiara decaduta l'azione, e ne lucra i fatti versamenti, salvo i diritti contro il debitore.

ART. 154. Dichiarata la decadenza, la società deve inserire immediatamente la relativa dichiarazione, contenente i numeri delle azioni decadute, nel giornale degli annunci giudiziari del luogo ove ha la sua sede, e di quello ove avesse stabilimenti sociali.

§ 16. Durante il *periodo di formazione* della Società, il pagamento delle azioni si effettuerà nelle mani del *Cassiere provvisorio* di essa, il quale, a nome di lei, dovrà settimanalmente versare, nella *Cassa centrale di risparmi e depositi* della nostra città, le somme ragunate.

§ 17. Al risegnatario **non socio**, *abbenchè consumatore*, non compete il dividendo indicato alla lettera A, parte *seconda*, del § 3, nè il diritto di voto.

Il **Socio**, *cessionario* di uno o più socii, non può valersi di altro suffragio, fuor quello che già aveva prima della risegna.

Gli eredi del socio saranno sempre soggetti, ed in ogni rispetto, a questo Statuto; ma potranno, *collettivamente* e per mandato, rendere nelle assemblee il *voto unico* di cui disponeva quegli dal quale avranno causa.

§ 18. La facoltà di farsi rappresentare nelle assemblee da mandatario, e che l'art. 147 del Codice di comm. concede, spetta unicamente ai socii ed agli eredi del socio, ma è sottomessa alla limitazione ivi indicata (1), del pari che a quelle che seguono:

a) Il mandato non potrà conferirsi che ad *altro socio*.

b) Tranne il caso degli eredi del socio, la cumolazione di più mandati in una stessa persona, è vietata.

§ 19. *Qualunque sia il numero* delle azioni che il *Socio* possiede, egli nelle assemblee non ha che **un voto**

Giusta questa condizione di ammissione, consentita dall'art. 143 del Codice di commercio (2), e liberamente accettata dai segnatarii del presente Capitolato, eglino renunziano irrevocabilmente alle *prerogative* che gli arti-

(1) Cod. di comm. cit. art.Gli amministratori non possono essere mandatarii.

(2) Cod. di comm. ART. 143. Lo Statuto sociale determina, quando gli azionisti dovranno essere convocati in assemblea generale, le materie sopra le quali dovranno deliberare, il numero degli azionisti necessario alla validità delle deliberazioni, e il **modo con cui i medesimi eserciteranno il diritto di suffragio.**

coli 137, 144, e 146, di quel Codice concedono agli azionisti sottoscrittori di un *quarto* del capitale rappresentato nella *prima* adunanza, e rispettivamente a quelli che nelle *successive* rappresentino il terzo del capitale sociale (1).

§ 20 La **probità** e l'**adempimento** del debito naturale di *istruire i proprii figli*, fanno condizione, del pari, alla ammissione di chiunque chieda far parte della Società, statista, o no, ed a qualunque classe sociale appartenga.

La *prova* della sopravvenuta improbità, o del successivo inadempimento alla seconda di queste condizioni, dà potestà all'assemblea di togliere *per sempre* od *a tempo*, e secondo i casi, il *diritto di suffragio* al socio incolpato, udite le sue difese.

Finchè la Società non sarà giuridicamente costituita, le *domande di ammissione* dovranno indirizzarsi al **Presidente della Commissione promotrice** che gli iniziatori eleggeranno; — dopo quel tempo, all'*assemblea*.

(1) COD. DI COMM. ART. 437. Se alcuno degli azionisti dichiara nella prima assemblea generale di non essere abbastanza informato, **può** chiedere che l'adunanza sia rinviata a tre giorni: se la proposta è appoggiata da azionisti sottoscrittori di **un quarto** del capitale rappresentato nell'adunanza, il rinvio ha luogo di diritto. Richiedendosi un termine più lungo, decide la maggioranza degli intervenuti.

ART. 444. Gli azionisti che rappresentano il terzo del capitale sociale, **possono** domandare agli amministratori la convocazione straordinaria dell'assemblea quando ciò reputano urgente per gli interessi sociali, esponendo i motivi della domanda.

Nel caso di rifiuto per parte, degli amministratori, **possono** chiedere al tribunale di commercio il decreto che ordini la convocazione. Il tribunale, se giudica opportuno di concederlo, dà i provvedimenti necessari perchè l'assemblea sia convocata.

ART. 446. Allorchè un terzo degli azionisti intervenuti all'assemblea generale, che rappresenti **un terzo del capitale sociale** non si credesse abbastanza informato sugli oggetti che cadono in deliberazione, **può** chiedere che l'adunanza sia rinviata a tre giorni e gli altri azionisti non possono opporsi.

Questo diritto non può esercitarsi che sola una volta per lo stesso oggetto.

La presente disposizione non si applica alla *prima* adunanza accennata nell'art. 436.

CAPITOLO IV.

Istitore ed agenti che da lui dipendono.

§ 21. La direzione tecnica e la gestione promiscua di *tutto il negozio sociale*, sono dall'assemblea confidate ad un **Istitore socio**, MA NON ACCOMANDANTE, il quale può essere da lei sottomesso ad una *cauzione determinata*.

Egli è stipendiato, e partecipa, ad un tempo, dei dividendi; — ha la rappresentanza e la firma sociale; — è il solo responsabile di tutta la gestione rispetto *ai terzi ed agli azionisti*; — organizza le succursali decretate dall'assemblea; — è pienamente soggetto al sindacato della medesima, ed alla incessante sorveglianza del *Comitato dell'Annona*; — può, per la sola autorità di questo, essere sospeso dalla sua gestione, e surrogato in quella da altri, caso mai fosse chiarito imputabile di fraude, o di colpa grave, e finchè l'assemblea (da convocarsi incontante, in tal caso, come in quelli di comiato volontario, o della morte di lui) non abbia provveduto; — ed è in fine, soggetto alle guarentigie ed alla somma degli altri doveri notati negli art. 127, 138, 139, 141, 142, 147, e 148, del Codice di commercio.

§ 22. Il solo *Istitore* eccettuato, e sulla proposta di cui, la Società non deputa allo esercizio dei suoi traffici che *socii accomandanti*, da essa stipendiati, ma partecipi ad un tempo dei dividendi, e revocabili ad arbitrio dell'assemblea.

CAPITOLO V.

Comitato dell' Annona. - Assemblee generali.

§ 23. Pieni poteri di *sorveglianza* e di *alta direzione amministrativa* sono confidati dall' assemblea generale (a maggioranza relativa di suffragii) ad un **Comitato dell' annona**, per gravi cagioni da lei sempre revocabile, e che si comporrà, di un *Presidente*, di un *Vice-Presidente*, di *quattro Consiglieri*, di un *Cassiere*, di un *Segretario* (il quale nelle adunanze *settimanali* del Comitato non ha che voto consultivo,) e di due *Supplenti*, che, nelle assemblee generali, esercitano anche l'ufficio di *Scrutatori*.

§ 24. Il Comitato convoca la Società,

a) in adunanza *ordinaria*, nel mese col quale si chiude il trimestre economico dell'esercizio sociale,

b) in adunanza *straordinaria*, quante volte, lo giudichi necessario, o quando 20 socii ne facciano domanda motivata e da essi sottoscritta.

§ 25. Nelle adunanze *ordinarie* nelle quali cade in discussione il bilancio *semestrale*, ed a cui dovrà darsi la maggiore pubblicità possibile, il *Segretario* leggerà un *Rapporto illustrativo* di quello; e su questo l'assemblea delibererà a maggioranza relativa.

Ogni socio potrà, in qualunque tornata, proporre quelle migliorie che la esperienza gli avrà suggerite, af- finchè sieno messe all'ordine del giorno della tornata susseguente.

§ 26. Le decisioni della assemblea sono valide quando vi intervenga almeno un *terzo* dei socii; o qualunque sia il numero di questi, quando essa sia stata riconvocata per difetto di numero legale.

§ 27. *I regolamenti di amministrazione interna*, saranno proposti dal Comitato con la cooperazione dell'In- stitutore, ma discussi e deliberati dalla assemblea.

§ 28. La rinnovazione periodica del *Comitato dell'Annona* (1), la dissoluzione e liquidazione della Società, la divisione dell'asse di lei da effettuarsi tra i soli azionisti proporzionalmente alla *quantità* ed al *tempo* dell'accomandita rispettiva, del pari che ogni altro atto sociale non espressamente menzionato in questi Capitoli, sono regolati dagli art. 138, 145, 149, 166, 168, e seg. del Codice di commercio.

Visto per la conformità sua con l'originale del CAPITOLATO, dai promotori sottoscritto nella tornata de' 14 dicembre 1865.

La **Magistratura** preposta al XXIV. **Collegio della Fratellanza artigiana d'Italia.**

PIETRO BIGAGLI, *Maestro dell'arte dei Tabaccaj.*

FRANCESCO SERVANDI } *Consiglieri*

EMILIO FRITTELLI }

GIUSEPPE PORCINAI, *Esattore dei tributi*

DOTT. ENRICO CIVININI, *Ségreretario*

La Giunta

GIUSEPPE ORLANDINI

NAPOLEONE BARDOTTI

SEBASTIANO CIOCI

LEOPOLDO VERDIANI

ANGIOLO CORSI

(1) COD. DI COMM. ART. 138. Gli amministratori designati nello statuto sociale, o eletti nelle assemblee generali, durano in ufficio due anni. Ogni anno si deve procedere alla elezione di una metà dei membri del consiglio di amministrazione, i quali sono sempre rieleggibili: nel primo anno si procede al sorteggio della metà che deve essere surrogata.

Avvertenza

Gli iniziatori della LEGA, nella loro tornata de' 30 Dicembre testé decorso, elessero la COMMISSIONE PROMOTRICE della quale parla il § 20 di questo Capitolato, e che si compone dei Signori

DOTT. ENRICO CIVININI *Presidente.*

LUIGI MASINI, *Vice-Presidente*

LORENZO FAINI *Cassiere,*

ANGIOLO CORSI, 1° Sostituto } *del Cassiere*

ADOLFO MASSAI, 2° Sostituto }

NAPOLEONE BARDOTTI, *Segretario*

SEBASTIANO CIOCI

LUIGI MONTELATICI

PIETRO BIGAGLI

GIUSEPPE ORLANDINI

GIUSEPPE PORCINAI

EM'LIO FRITTELLI

} *Consiglieri*

} *Supplenti*

La *Sede* della Società è situata in Firenze nel BORGOGNISSANTI, al N°. 46 piano terreno.

Ivi, dalle ore 12 merid. alle ore 2 pomerid. dei giorni di lavoro, e dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomerid. dei giorni festivi, si ricevono le domande degli ammittendi, e si distribuiscono i CERTIFICATI PROVVISORII NOMINATIVI a gli AMMESSI.

Sottoscrizione Provvisoria

Noi infrascritti segnalari di questi Capitali che dichiariamo adottare ed approvare pienissimamente, ci obblighiamo di soddisfare quel numero di azioni che esprimiamo nell'apportare in questa modula la nostra firma rispettiva.

NOME E COGNOME dell'accomandante	DOMICILIO che egli FLEGGE IN FIRENZE	DATA della rispettiva SOTTOSCRIZIONE	NUMERO DELLE AZIONI E MEZZE AZIONI acquisite	Modo di pagamento per frazioni per intero	

99 933560



Prezzo, 35 centesimi



